

BIBLIOTECA  
PROVINCIALE



## LA CAPITANATA

Rivista quadrimestrale  
della Biblioteca Provinciale  
di Foggia

---

14

---

DISAGIO SOCIALE

---

Ottobre 2003

ESTRATTO

## L'opera di Michele Magno di Italo Magno

Michele Magno, nato a Manfredonia il 3 gennaio 1917, fu eletto deputato al Parlamento per quattro legislature di seguito nella Circoscrizione Bari-Foggia, ininterrottamente dal 1953 al 1972. Nel 1968 viene eletto sia alla Camera che al Senato, rispettivamente con voti 21.431 e 43.547, risultando il più suffragato in Puglia.

Componente del Direttivo del Gruppo parlamentare comunista della Camera dei Deputati dal 1958 al 1963, diviene Segretario del Gruppo parlamentare comunista della Camera dei Deputati nella Terza Legislatura. Nella Quarta Legislatura ricopre l'incarico di membro dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, sotto la presidenza di Bucciarelli Ducci.

Ricopre la carica di consigliere provinciale dal 1960 al 1971, ma già dal 1945 svolge incarichi sindacali di grande prestigio e impegno, sia a livello provinciale che nazionale. In particolare, dal 1945 al 1955 è segretario alla Camera Provinciale del Lavoro di Foggia e per sette anni Presidente dell'Alleanza dei Contadini di Capitanata. In più di mezzo secolo di ininterrotta attività politica ha lavorato a fianco di uomini come Giuseppe Di Vittorio e Sandro Pertini.

Ha svolto la carica di sindaco di Manfredonia dal 1975 al 1982.

Gli anni in cui fu sindaco di Manfredonia furono anni pieni di impegno, di risultati, anche se non mancarono alcune amarezze.

La sua presenza ed il suo lavoro al Comune di Manfredonia risultava ai più insostenibile. Arrivava ben prima dei suoi impiegati in Municipio e distribuiva ad ognuno il lavoro quotidiano, preparato di buon mattino, se non di notte.

Il 15 dicembre 1976 presentò le dimissioni, poi ritirate, da sindaco della sua città, dopo lo scoppio avvenuto all'Anic-Enichem del 26 settembre dello stesso anno, che provocò l'inquinamento da arsenico di un'ampia parte del territorio. Egli avrebbe voluto una decisa battaglia per la delocalizzazione dello stabilimento. Le vicende successive hanno dimostrato che ancora una volta aveva visto più lontano di tutti.

Quando terminò anche la sua incombenza da sindaco, continuò ad essere in trincea, a far sentire le sue analisi, spesso anticipatrici, fino ai nostri giorni.

Ma il suo esempio di vita non si esaurisce con le sue cariche e l'impegno politico. Egli inseguì per tutta la vita la conoscenza dei motivi che erano alla base del soggiogamento dei ceti subalterni della Puglia e valorizzò con un'opera attenta e non faziosa le battaglie per il riscatto attraverso una costante e cocciuta opera di ricerca dei motivi che ne erano alla base.

In particolare si ricordano della sua attività di ricercatore: *Lotte sociali e politiche (fino al Fascismo)*, 1972; *La Capitanata dalla transumanza al capitalismo agrario*, 1974; *Galantuomini e proletari in Puglia*, 1984; *Vent'anni di vita a Manfredonia*, 1987; *La Puglia tra lotte e repressioni*, 1987; *Il Quarantotto a Manfredonia*, 1989; *Cronache manfredoniane dall'unità d'Italia alla dittatura fascista*, 1994; *Manfredonia negli anni della Prima Repubblica*, 1998.

Alcune di queste opere hanno ottenuto prestigiosi premi: Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Premio Pugliese della Cultura Renoir; Selezione del Premio Letterario Basilicata.

Michele Magno resta una delle più importanti figure della sinistra in Capitanata e nell'intera Puglia. Per molti decenni la storia della provincia di Foggia si è intrecciata con la vita, il lavoro e la passione politica di quest'uomo intelligente ed infaticabile. Ma occorre dire che la sua figura di combattente e di uomo è sempre andata ben al di là dei soli steccati del popolo della sinistra ed è rimasta e sempre rimarrà impressa nelle menti degli uomini delle terre garganiche, della provincia foggiana, a prescindere dall'appartenenza politica.